

Gestione delle emergenze e pronta disponibilità dell'ARPA della Lombardia

Giulio Sesana

Settore Attività Produttive e Laboratori

Varese 27 gennaio 2005

Gestione delle emergenze

il riferimento normativo

- **833/1978**
- **Legge 16/2000**
- **Decreto 522 del 12 agosto 2003**
- **Decreto 881 del 10 novembre 2004**

Gestione delle emergenze

i vincoli

- **Rapporto con le strutture deputate alla emergenza (Prefettura, Sindaco, Protezione civile, VVF, forze dell'ordine)**
- **Rapporto con le strutture sanitarie**
- **Rapporto con le DG Regionali**

Gestione delle emergenze

organizzazione e struttura

Obiettivi

Organizzazione omogenea sul territorio regionale

- garantire interventi di protezione ambientale urgenti e non programmabili durante le ore notturne, festive e prefestive
- assicurare la funzionalità organizzativa e tecnica delle strutture

Gestione delle emergenze

organizzazione e struttura

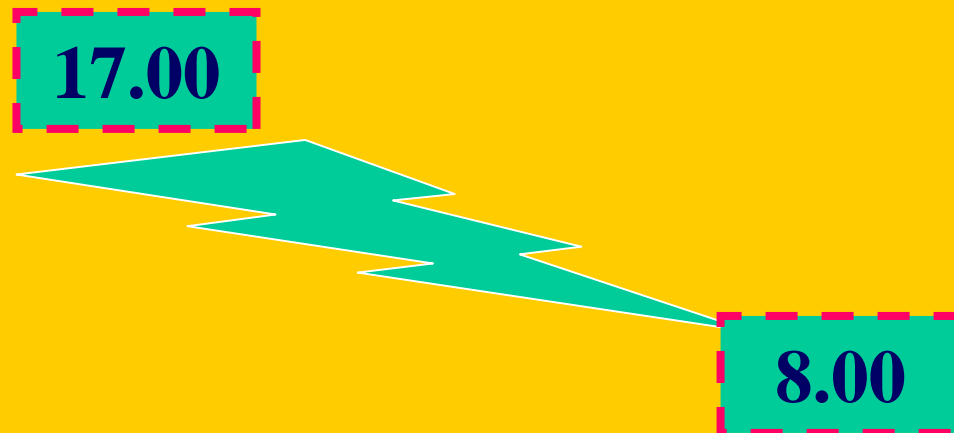
- **Immediata reperibilità**
- **Obbligo di raggiungere la struttura o il luogo dell'intervento (se l'intervento necessita di sopralluogo) nel più breve tempo possibile**
- **Manuale**
- **Miglioramento continuo (revisione annuale del piano organizzativo e operativo e del manuale)**

Gestione delle emergenze

organizzazione e struttura

Immediata reperibilità: quando?

- Turni notturni, prefestivi e festivi al di fuori dell'orario di servizio (8.00 – 17.00)



Gestione delle emergenze

organizzazione e struttura

- **Personale della dirigenza**
- **Personale del comparto**

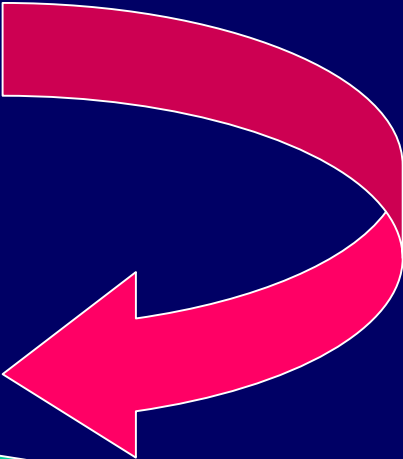
- **Strutture territoriali (Dipartimenti)**
- **Struttura centrale (Sede regionale)**

- **Funzioni territoriali**
- **Funzioni integrazione (territoriale e tecnico scientifiche)**
- **Funzioni di collegamento**

Gestione delle emergenze

organizzazione e struttura

- **Ex SOPI**
- **Servizi Territoriali**
- **Servizi Territoriali e Strutture Laboratorio**

- 
- **Struttura territoriale**
 - **Struttura di laboratorio/integrazione**
 - **Struttura di raccordo**

Gestione delle emergenze

Gli scenari

- **Incidenti (con ricaduta ambientale)**
- **Incidenti di trasporto**
- **Radioattività**
- **Rifiuti**
- **Contaminazioni di acque superficiali, sotterranee, ad uso umano**
- **Contaminazione di acque reflue (corso d'acqua e fognatura), morie di animali**
- **Eventi di protezione civile**

Gestione delle emergenze

Gli scenari

- **Incidenti in impianti e depositi industriali**
- **Incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanze inquinanti**
- **Scarico abusivo e abbandono di sostanze e/o materiali inquinanti e/o potenzialmente tali**
- **Gravi episodi di inquinamento atmosferico**
- **Sospetto inquinamento di fonti di acqua per il consumo umano**

Gestione delle emergenze

Gli scenari

- Scarichi idrici palesemente irregolari provenienti da insediamento produttivo
- Eventi acuti naturali
- Eventi acuti e non che determinano rischio grave per l'ambiente e la salute

Viene lasciata facoltà ai Dipartimenti

in casi di minore urgenza

Gestione delle emergenze

Gli scenari



Struttura specialistica di riferimento

Gestione delle emergenze

**Personale
ARPA**



NON INTERVENTO OPERATIVO !!!

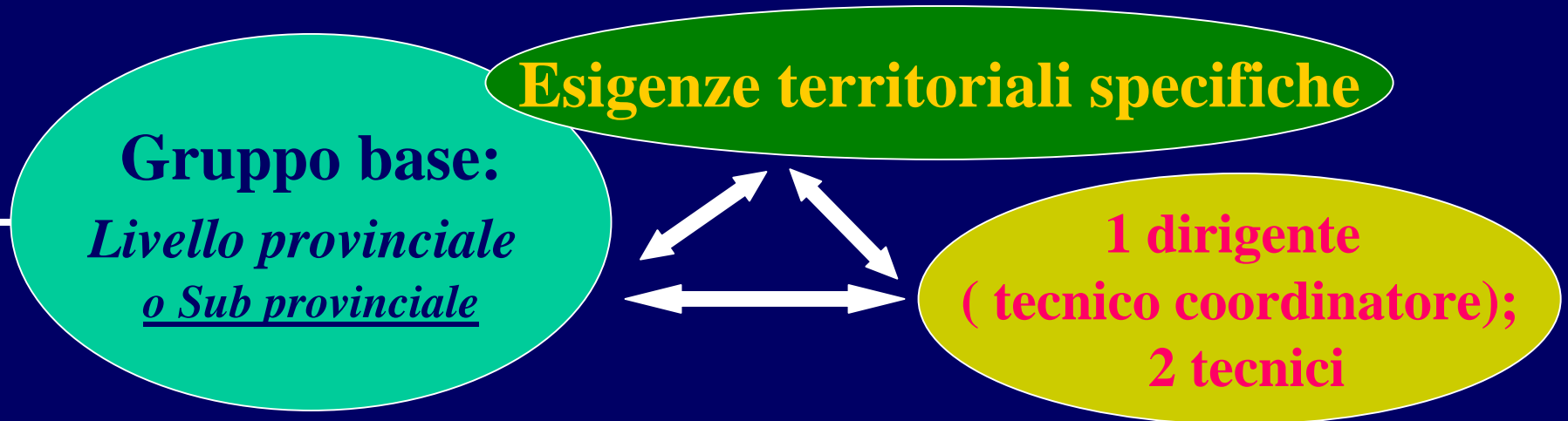


OSSERVATORE!!!

INDIRIZZO E SUPPORTO!!!

Gestione delle emergenze

Organizzazione



- Lettura sintetica della situazione verificatasi
- Attivazione governo dei primi rapporti con le amministrazioni coinvolte
- Attivazione dei livelli di integrazione ARPA
- Effettuazione di azioni elementari (valutazioni, campionamenti e rilevazioni)

Gestione delle emergenze

Organizzazione

**Gruppo di
supporto specialistico:**
Livello sovra provinciale

**Personale definito in
relazione alle esigenze
territoriali**

- **Funzioni tecniche specialistiche forti**
 - **Interventi a campo**
- **Funzioni analitiche (su ogni matrice)**
 - **Accesso alla meteorologia**
 - **Accesso a banche dati specifiche**
- **Accesso a informazioni di base e specialistiche**
 - **Unità specializzate**

Gestione delle emergenze

Organizzazione

**Gruppo di
supporto specialistico:**
Livello sovra provinciale

**Personale definito in
relazione alle esigenze
territoriali**

•Unità specializzate

Unità laboratoristiche mobili;

Radioprotezione;

Rischio naturale

Rischio terroristico

Spettrometria di massa

Modellistica (aria, acqua)

Gestione delle emergenze

Organizzazione

Gruppo di supporto specialistico:
Livello sovra provinciale

Personale definito in relazione alle esigenze territoriali

- MILANO (Monza, Milano, Pavia, Lodi)
- VARESE (Varese, Como)
- BERGAMO (Bergamo, Lecco, Sondrio)
- BRESCIA (Brescia, Cremona, Mantova)

Radioprotezione:
Milano
Brescia

Antiterrorismo:
Milano
(lab di BS e MI)



- Sede centrale:

- Coordinamento attività centrali e dipartimentali
- Coordinamento interventi sovradipartimentali / interdipartimentali e in caso di particolari gravità
- Attivazione direzioni di settore
- Partecipazione agli organi collegiali
- Supporto al gruppo base(in particolare funzione back up)
- Attivazione e/o informazione e/o verifica della attivazione delle analoghe strutture di livello regionale/nazionale
- Gestione della informazione tecnica verso le strutture ARPA e le istituzioni (livello regionale/nazionale)

Gestione delle emergenze

Organizzazione

- Sede centrale:
 - Supporto alle attività dei dipartimenti
 - Integrazione stabile con le strutture del SSR
- Meteorologia
- Idrografia

**BORMIO: centro
niveometeorologico**

**SONDRIO:
centro
monitoraggio
geologico**

Gestione delle emergenze

Organizzazione

•Formazione

•Protocolli operativi

Sede centrale

Sala operativa
Protezione civile

SEDE CENTRALE:
Attivata 24 h:
in fase di attivazione

Responsabilità gestionale,
decisionale, di indirizzo

Competenze stabili a
disposizione dell'emergenza:

- **Aria, suolo, acque**
- **Rischio industriale e RIR**
- **Meteorologia**
- Prestazioni minimali per aspetti tecnico patrimoniali e segretariali

Gestione delle emergenze

Organizzazione

Numero verde:
in attivazione

Attivazione:

- Comuni
- Vigilanza urbana
- Prefettura
- Regione
- ARPA sede centrale
- ARPA Dipartimenti
- Autorità Giudiziaria

- VVF
- Forze dell'ordine
(Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Polizia di Stato, Guardia di Finanza,...)
- ASL
- Provincia
- APAT

- Formazione
- Protocolli operativi

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

•Scenari

•Macro tipologie di eventi (Fire ball, Unconfined Cloud Vapour Explosion – U.C.V.E., Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion – B.L.E.V.E., Flash fire, Jet fire, Pool fire, Nube tossica)

•Procedure di Emergenza (ruoli e responsabilità)

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

..organo regionale preposto allo studio, alla valutazione della qualità ambientale ed in fase emergenziale anche alla quantificazione delle sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo.

...i dati verranno comunicati alle strutture operative

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

3.1.5 ARPA

•Fase di prevenzione:

- acquisisce dal CVR..l'atto conclusivo di istruttoria del Rapporto di Sicurezza (ex art. 4 LR)
- Acquisisce dal Dirigente Competente (art. 5 comma 3 LR) l'atto conclusivo della istruttoria della Scheda di Valutazione Tecnica ex art. 5 comma 1 LR
- Acquisisce dalle Province l'atto conclusivo della istruttoria della Scheda di Valutazione Tecnica ex art.2 comma 2 LR

3.1.5 ARPA

•Fase di prevenzione:

- Effettua sopralluoghi presso le aziende interessate (ex art. 7 LR)
- Collabora alla redazione dei piani di emergenza per il rischio industriale
- Effettua valutazioni ambientali sui fattori di inquinamento

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

3.1.5 ARPA

•Fase di emergenza:

- Insieme ai VVF, SSUEm-118, Forze dell'Ordine, Polizia Locale, ASL costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA)
- Effettua il monitoraggio ambientale necessario alla definizione delle aree soggette a potenziale rischio
- Supporta l'Autorità Locale di protezione Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità

Gestione delle emergenze

RIR

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

Matrice azioni e responsabilità

- Avviso altri Enti (I)
- Verifica tipologia incidente (I)
- Delimitazione aree a rischio (S)
- Informazione alla popolazione (S)
- Attivazione Comando Operativo Misto (C.O.M.) (I)

- Attivazione Unità di Crisi Locale (U.C.L.) (I)
- Attivazione Comando di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) (I)
- Effettuazione prelievi (R)

R = Responsabilità

I = Informazione

S = Supporto

Gestione delle emergenze

RIR

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

**Prima
Fase**

1. Viene attivata immediatamente dai VVF;
2. Viene comunque informata dal Prefetto, dal Sindaco, dall'ASL o dai rappresentanti di altre istituzioni (C.C.,Polizia, VVF,...) perché non esiste un protocollo unico di attivazione
3. Appronta una squadra di personale specificamente preparato per affrontare la tipologia dell'evento, acquisendo tutte le informazioni utili sulla tipologia della attività coinvolta e sulle sostanze utilizzate;

Gestione delle emergenze

RIR

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

**Prima
Fase**

- **4. Informa la Sala Operativa di PC della RL di essere stata attivata per lo specifico evento;**
- **5. Costituisce insieme a VVF e SSUEm – 118 alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale e alla ASL il P.C.A.;**

Gestione delle emergenze

RIR

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

**Seconda
Fase**

- 1. Invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione e al suo evolversi;**
- 2. Appronta presso la sede centrale una sala di coordinamento per le analisi ed il supporto tecnico informativo e di collegamento con il nucleo di specialisti inviato sul posto;**
- 3. Invia un proprio rappresentante presso il C.C.S. ed il C.O.M. (se istituiti)**
- 4. I dati elaborati vengono forniti alla prefettura, al Sindaco e agli altri organismi interessati.**

Gestione delle emergenze

RIR

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

**Terza
Fase**

- 1. Fornisce alla sala operativa della Prefettura le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco e sull'evolversi della situazione con i suggerimenti circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione (necessità di evacuazione) e dei luoghi dove si è verificato l'evento (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali);**

Gestione delle emergenze

RIR

DGR 5 dicembre 2003 n. 7/15496: Direttiva regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131)

**Terza
Fase**

- 2. Continua il monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione e al rientro dell'allarme;**
- 3. Nel caso lo reputeri necessario attiva la Sede Centrale ARPA perché invii unità operative di altri dipartimenti provinciali a supporto di quello interessato**

- *Grazie per l'attenzione*

- *fine*